



SACRA FAMIGLIA
scuole paritarie

BASE COMUNE PER AFFRONTARE INSIEME IL PERCORSO EDUCATIVO

Cosa desideriamo per chi vive la Sacra Famiglia?

“Non lasciare che nessuno si allontani da qui senza essere felice”. Questa frase, attribuita a santa Teresa di Calcutta, sintetizza ciò che desideriamo per ogni attore che si muove all’interno della nostra opera educativa, innanzitutto per noi adulti.

Desideriamo che i ragazzi possano incontrare adulti che sono in cammino nella vita, senza paura, pieni di consapevolezza che “ne vale la pena” mettersi al lavoro, studiare, conoscere, perché ogni dettaglio delle materie dice “quanto è bello il mondo e quanto è grande Dio”.

Avendo chiaro questo proponiamo quattro punti da richiamarci e richiamarci continuamente tra adulti perché, tra le difficoltà e le fatiche che incontriamo, sia possibile ripartire sempre.

1. Educare è un rischio

E’ un’impresa rischiosa quella di educare. Nel percorso educativo dobbiamo mettere in conto che scuola e famiglia procedono per tentativi. Nella nostra esperienza di scuola e di famiglia nessuno può essere così presuntuoso da credere di avere ricette infallibili o bacchette magiche.

2. Fiducia e stima

In questa impresa rischiosa occorrono una fiducia e una stima per i tentativi che facciamo. Non perché siano infallibili, ma perché occorre sempre riaffermare che la mossa educativa che mettiamo in atto, anche nel frangente di un errore o un’incomprensione, parte sempre dal desiderio di bene e di crescita per i bambini e ragazzi che ci sono affidati.

3. Disponibilità

Se c’è una stima vera tra la famiglia e la scuola nasce un’ a disponibilità reale ad ascoltarsi, ad accogliere punti di vista nuovi o diversi da quelli che abbiamo in testa.

Quello che si vede in famiglia è diverso da quello che si vede a scuola. Questo non solo è normale ma è un segno positivo.

Occorre disponibilità per superare la propria immagine di “mio figlio” o del “mio alunno”, per poter accogliere e costruire lealmente una linea educativa insieme.

4. Pazienza

Educare è un mestiere da seminatore e non da mietitore.

Dobbiamo sempre ricordare che non possiamo essere “ricattati” dal ritorno che vediamo o non vediamo nei nostri bambini e ragazzi.

Alcune situazioni di conflitto nascono proprio dall’impazienza educativa che non ci rende lucidi, ci fa alzare i toni, ci rende parziali e non obiettivi nei giudizi.

Quando questo accade siamo tutti sconfitti, a partire dai nostri alunni e figli.

Genitori dell'alunno/a: _____

Classe: _____ Sezione: _____

___ PRIMARIA ___ SECONDARIA

Luogo e data: _____ Il padre _____

La madre: _____

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di avere effettuato la scelta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quarter c.c., che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Genitore unico firmatario: _____